



Un anno in cammino

BOLLETTINO PARROCCHIALE

TRINO, Dicembre 2022



redazione



Nonostante le difficoltà economiche che hanno colpito anche la parrocchia (non ci sono aiuti a suo sostegno), il Parroco non ha voluto far mancare il Bollettino Parrocchiale alla cittadinanza. I costi di stampa sono aumentati sensibilmente, come d'altronde tutto del resto, pertanto il Bollettino è in versione ridotta rispetto ai numeri precedenti. Abbiamo voluto iniziare proprio dalla silenziosa fiaccolata per la Pace, tutti noi siamo contro la guerra, neanche il popolo russo vuole questo conflitto che purtroppo sembra destinato a durare. Abbiamo vissuto un anno difficile, camminando insieme in questa situazione dolorosa, dopo due anni che ci hanno costretti in casa, arriva questa guerra inutile che porta solo morte e distruzione. Ma non solo, è causa di difficoltà economiche per le famiglie, le spese per le bollette sono divenute insostenibili. Il Bollettino continua con la quotidianità e gli eventi importanti che vedono protagonista la Comunità parrocchiale.

Con la speranza di un trattato di pace fra queste due Nazioni e fra tutti i popoli in guerra, Vi auguro una buona lettura, un felice Natale e un buon 2023.

Marilisa Frison



In copertina:
Fiaccolata silenziosa
per un messaggio di pace
del 2 marzo 2022

Bollettino Parrocchiale ANNO 2022

Periodico della Parrocchia
di San Bartolomeo

Parroco:
Don Patrizio Maggioni
Via G.A. Irico, 3
13039 Trino (VC)
Tel. 0161.80.13.59

per coloro che desiderano
inviare offerte:
PARROCCHIA San Bartolomeo
Banca Prossima

Codice IBAN
IT 28 R 03359 01600 100000 116413

Direttore Responsabile:
Don Patrizio Maggioni

privo di pubblicità

Registrazione
Tribunale di Vercelli 03/12/96

Stampa:
Tipografia AgS Trino
Gallo Arti Grafiche

Carissimi Trinesi,

mi viene chiesto, in questo periodo natalizio e di fine anno, di rivolgere un saluto e tanti auguri alla Comunità; accetto volentieri e con riconoscenza, perché non pensavo di poter essere ancora utile nella mia tarda età. Mi è stata riservata una parte di persone della Comunità: gli anziani e gli ammalati e con loro mi trovo a mio agio e proprio a loro rivolgo gli auguri più fervidi per un tramonto di vita infuocato di bei ricordi e di tanta speranza per il meraviglioso Futuro, preparato dal Buon Dio per chi crede e spera in Lui.

Tutto questo non mi vieta di gioire per le belle iniziative di carità per le Missioni e per le povertà locali, realizzate dai giovani dell'oratorio, animati dal parroco e da persone che vivono gli insegnamenti di don Bosco. Noto infine che il Volontariato conosciuto quarant'anni fa da vice parroco si è intensificato in diversi settori, dando una vera sicurezza di vita ai poveri, agli ammalati e agli anziani. A tutti i Volontari il mio grazie per l'esempio di dedizione e tanta gioia nel servizio.

Mentre questa Pandemia sembra lasciarci, i miei auguri più fervidi siano quelli di riprendere con gioia ed entusiasmo la nostra vita di Comunità con la Vergine Maria e San Giuseppe, che vengono a portarci Gesù, il vero Principe della Pace. BUON NATALE e FELICE ANNO 2023.

Don Riccardo Leone.



Carissimi Parrocchiani,

viviamo il secondo anno del sinodo.

In questo tempo ci siamo chiesti e richiesti cosa significa essere "chiesa in cammino", "chiesa che cammina insieme"... per carattere ho bisogno di arrivare al nocciolo delle questioni, coglierne l'essenziale, e la parola concreta che, a mio modo di vedere, riassume le tante discussioni fatte attorno a questo tema è la parola amicizia!

Vivere il sinodo è imparare a vivere l'amicizia, cosa non scontata nel nostro mondo attuale tanto chiuso ed individualista.

Nella nostra comunità viviamo questa parola? È di casa nelle nostre relazioni, nel nostro stare insieme? Chi può insegnarci qualcosa a riguardo? Il vangelo!

E' bello rileggere il messaggio di Gesù partendo proprio dall'amicizia. Durante la sua vita terrena, Gesù è stato circondato da amici: gli apostoli, marta e maria, lazaro e molti altri... Tra i suoi apostoli ce n'erano anche tre ai quali sembrava lo unisse un'amicizia speciale: Pietro, Giacomo e Giovanni.

Attraverso tutti loro, ci ha mostrato il valore dell'amicizia e quanto sia necessaria nella vita... cosa ci insegna Gesù con il proprio esempio sull'amicizia?

1. Un amico apre il suo cuore

Gesù lo ha fatto in tante occasioni, soprattutto nell'ultima cena, condividendo con loro le parole più belle che gli sono sgorgate dal cuore e dimostrando l'immenso amore che provava per gli apostoli. Non ha mai chiuso loro la porta, e ha mostrato gli aspetti più intimi della sua vita (gv 13-17).

2. Un amico è sempre lì quando avete bisogno di lui

Gesù è asceso al cielo, ma ha voluto restare con noi nell'eucaristia. Lì è presente, sempre, per qualsiasi momento in cui possiamo aver bisogno di lui. Gesù è l'emmanuele, "dio-con-noi", e ci ha detto: "chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui" (gv 6, 56).

3. Un amico non ha paura di mostrarsi fragile

Non è una delle dimostrazioni di maggior fiducia che un amico possa offrire? Gesù si è mostrato fragile nell'orto degli ulivi, facendo notare ai suoi apostoli il suo dolore e anche la paura che provava. Non ha avuto remore a farsi vedere così, debole e piangente, bisognoso della compagnia dei suoi amici. "Disse loro: «la mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me»" (mt 26, 38).

4. Un amico vi dice quello che pensa

Gesù, lo sappiamo bene, non era "politicamente corretto". Amava profondamente i suoi amici, ma diceva anche loro le cose con grande chiarezza.

Ha rimproverato Pietro con molta forza, e ha fatto notare a Tommaso la sua mancanza di fede.

Un amico ci dice le cose come sono, quelle positive e quelle che non lo sono tanto, proprio perché ci vuole bene. "Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!»" (Mt 16, 23).

5. Un amico vi conosce

Un amico è attento ai dettagli, che spesso sono la parte più importante della vita e dei rapporti. Un amico è soprattutto colui che ci conosce nel profondo, e Gesù fa proprio questo. "Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico»" (gv 1, 47-48).

6. Un amico dà la vita per voi

Gesù lo ha fatto e ci ha insegnato il grande valore di offrire tutto per gli amici. Forse non dovremo dare la vita "fisicamente" come ha fatto

lui, ma possiamo dare ai nostri amici tempo, preoccupazione, affetto, i nostri doni, un consiglio... e tante altre cose che tutti abbiamo e che possiamo sempre offrire. Anche questi sono modi di "dare la vita" per gli altri. "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando" (gv 15, 13-14).

7. Un amico vi guida a Dio... al bello, al vero

Non è forse questa la qualità più importante di un amico? Può esserci qualcosa di meglio in un'amicizia che aiutare gli amici a crescere nella fede e ad avvicinarsi a Dio? "Chi ha visto me ha visto il Padre" (gv 14, 9).

8. Un amico vi riempie di gioia e vi fa ridere

Gesù era sicuramente una persona molto allegra. Si divertiva con i suoi discepoli, e li riempiva di una gioia immensa. Anche nei momenti difficili, ricordava loro la dimensione di speranza e gioia che deve pervadere la vita. "Così anche voi, ora, siete nella tristezza; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno vi potrà togliere la vostra gioia" (gv 16, 22-23).

Vivere il sinodo è tendere a questa amicizia, cercare questa amicizia, costruire questa amicizia... Amicizia che più fiorirà e più attirerà persone a Dio. Il sentiero è tracciato, a noi percorrerlo...

Don Pato
Il vostro parroco





FIACCOLATA SILENZIOSA PER LA PACE

Grande partecipazione alla fiaccolata silenziosa per un messaggio di Pace organizzata dalla Parrocchia, dal Comune e dalla Comunità Musulmana trinese.

Mercoledì 2 marzo tutta la città è scesa in Piazza contro la guerra.

Un numero impressionante di persone alle 20.45 si è

trovato in Piazza Mazzini, percorrendo un tratto di C.so Italia, ha raggiunto l'atrio comunale dove si è accesa la parola PACE. Sono seguiti interventi del Parroco, del Sindaco e dell'Imam.

Un momento molto toccante che ha visto tutti uniti in nome della PACE.

m.f.



CON LA VEGLIA PASQUALE L'ANNUNCIO CHE HA CAMBIATO LA STORIA DEL MONDO: CRISTO È VERAMENTE RISORTO

Nel cortile della parrocchia San Bartolomeo arde il fuoco, siamo giunti alla serata conclusiva, la Veglia pasquale, l'attesa sta per finire, tutto è pronto, si procede con la benedizione del fuoco, a cui si attinge per accendere il Cero pasquale. In processione il Cero Pasquale fa il suo ingresso in una chiesa buia e al suo passaggio tutto si illumina, tutto prende vita, oggi la vita ha vinto la morte, Gloria al Signore!

La luce ha portato la bellezza, ci ha fatto riscoprire un altare non più spoglio, freddo, ma caldo, accogliente, con fiori e tovaglie bianche, impeccabili e finemente ricamate, tutto è mutato, un incanto!

“La luce del Cero pasquale rappresenta il Vangelo e noi vogliamo che questa luce illumini ogni nostro passo” – Queste le parole di don Maggioni prima di annunciare il Preconio Pasquale.

È una lunga celebrazione, ma molto suggestiva, il canto del “Gloria” annuncia che Gesù è risorto, tutti sono molto attenti, il sacerdote è carismatico, l’ome-

lia toccante: “Questa è la messa delle messe e domani è la domenica delle domeniche, questo è il periodo più importante di tutto l’anno. – E ispirandosi alle letture – Siamo di fronte alla forza della verità della nostra fede. Voi credete o non credete che è stato Dio a creare il mondo? Che Dio è il creatore? Dietro l’inizio di tutto c’è il caso o Dio? Chi ha fede sa che dietro a tutto c’è Dio, è lui che ci ha messo nella nostra famiglia, ci ha fatto incontrare una certa persona e non il caso, è lui che ci ha messo lì dove siamo. Il Signore ci guida ed è il regista della nostra vita e la disegna. Gesù è vivo, questo è il messaggio di questa Veglia Pasquale, per questo davanti all’altare c’è il quadro di Pietro e Giovanni, perché Pietro appena sente queste parole corre a cercarlo [...]”.

A seguire la benedizione dell’acqua e di tutti i presenti, nel mentre il coro cantava “Ecco l’acqua”.



Primo turno
24 APRILE 2022

Nicolas Botticini, Emma e Daniele Guarcello, Gaia Mitra, Jacopo Pigni, Cecilia Piacquadio, Desirè e Samuele Chiarelli, Daniel Vitale, Chiara Lopes, Gabriele Chiavegati, Beatrice Cellura, Rosario Rete, Salvatore Cannatella, Pepkolaj Kiara, Gioele Vitiello, Chiara Nicolosi.

Foto Lavander

PRIME COMUNIONI



Secondo turno
1 MAGGIO 2022

Matilde Ravasenga, Emma Scagliotti, Chiara Vigè, Romagnolo Lorenzo, Emma Ghittino, Mya Borla, Laura Cannici, Valeria Rametta, Alice Esposito, Nicolò Ferrioli, Alessandro Bellati, Grace Mattioda.

Foto Lavander



SEGUE DA PAGINA 4

Ed infine la benedizione solenne a capo chino e l'invito in casa parrocchiale per far festa insieme hanno chiuso il Triduo Pasquale in bellezza.

Dopo una fetta di colomba e un Brindisi ognuno ha fatto ritorno alla propria casa. Gesù è risorto, è risorto veramente!
m.f.

TRINO SACRA

TANTA GENTE PER UNA MANIFESTAZIONE CHE HA SAPUTO UNIRE CULTURE ED ETNIE NELL'OMAGGIO COMUNE ALL'ARTE

Una splendida giornata di sole ha accompagnato la seconda edizione di "Trino Sacra", organizzata sabato 7 Maggio 2022 dal Comune di Trino, in collaborazione del parroco don Patrizio Maggioni, delle Confraternite trinesi, del Liceo Artistico Ambrogio Alciati di Trino e Vercelli e dell'Istituto Alberghiero Sergio Ronco di Trino.

Alle 16,30 le Confraternite, trinesi e non, si sono ritrovate con i loro Priori e Confratelli presso la chiesa di San Lorenzo, a cui fa capo l'omonima Confraternita, ad attendere i Confratelli e i visitatori don Patrizio Maggioni, il Sindaco di Trino Daniele Pane, l'Assessore alla Cultura Silvia Cottali, l'Assessore per la sicurezza del territorio e dell'ambiente Alberto Moc-

ca e gli alunni del Liceo Artistico Alciati e dell'Istituto Alberghiero Ronco, accompagnati dai loro professori. Dopo il benvenuto e il saluto da parte delle autorità, la parola è andata agli alunni delle due scuole

superiori che, previo accurato studio, alternandosi in ogni chiesa, hanno erudito i presenti con esaurienti informazioni, raccontandone la storia e illustrandone i contenuti all'interno.

Il paradosso, ma un bel momento di fraternità e integrazione, che studenti di religione Musulmana commentassero e spigassero a noi le nostre Chiese con le loro opere d'arte.

Alle 17 è iniziata la parata delle Confraternite per le vie della città, con al seguito i visitatori giunti per l'occasione. Sono state





visitare le chiese: di San Giovanni Battista, la Parrocchiale San Bartolomeo, del Santissimo Sacramento, di Orazione e Morte, di Santa Maria della Neve, di San Domenico e di San Francesco (A Trino ci sono molte altre chiese).

Una ricchezza incredibile di storia, arte, fede e spiritualità fa capo a queste chiese di una bellezza unica, indescrivibile, tutte accuratamente pulite e accoglienti. Gli studenti dell'Alciati, hanno valorizzato e innovato questo patrimonio d'arte sacra digitalizzando le informazioni storico-culturali delle chiese aperte, è sufficiente inquadrare il QR-Code con il proprio smartphone per accedere in modo immediato alle informazioni.

Durante la visita alla chiesa dell'Arciconfraternita di Orazione e Morte, che ai tempi si occupava di dare degna sepoltura ai morti trovati per strada, i Confratelli hanno consegnato alle altre Confraternite una pergamena in ricordo della giornata.

Oltre all'Arciconfraternita di Orazione e Morte, erano presenti le Confraternite: di San Giovanni, di San Lorenzo, del Santissimo Sacramento, del Santo Rosario di San Domenico, delle Umiliate e sono giunte da fuori, le Confraternite di Bianzè e di Stroppiana.

Un bel pomeriggio di cultura e sacralità a cui è seguito un momento conviviale al Mercato Coperto, dove i ragazzi dell'Alberghiero Ronco, hanno preparato un piatto tipico piemontese, la panissa, un bunet rivisitato, il tutto accompagnato da un bicchiere di barbera, al costo di 5 euro.

La serata si è conclusa con il concerto, applauditissimo, di musica sacra dell'orchestra Tubae Armonicae, diretta dal musicista di grande fama Marcello Trinchero, era presente anche il maestro Bruno Raiteri.

L'evento è stato molto apprezzato in tutte le sue sfaccettature, Trino ha vissuto un bel momento di valorizzazione: tra tradizione, innovazione, unione, condivisione e spiritualità.

m.f.



LA COMUNIONE "BIS" L'INIZIO DEL CAMMINO DI FEDE

CONSAPEVOLI DEL DONO RICEVUTO I RAGAZZI DANNO PROVA DI GRANDE MATURITÀ

Ad aprire la Celebrazione Eucaristica è stato Daniele Guarcello, annunciando all'assemblea con molta disinvoltura, nonostante la tenera età che, loro bambini della Prima Comunione in questi mesi hanno

imparato a conoscere e ad amare Gesù, e ora per la seconda volta partecipano alla Cena del Signore, sapendo che questo non è un traguardo, ma una tappa fondamentale del loro Cammino Cristiano.

Foto Lavander

8 Maggio 2022



Comunioni "Bis"

Un pensiero e un caro saluto
a **Valentino Drago**,
che nel mese di maggio ci ha lasciato.

Una preghiera per lui.



LA BELLA E LA BESTIA



SUCCESSO SEMPREVERDE MESSO IN SCENA DA UNA COMPAGNIA ENTUSIASMANTE

Un vero successo per la prima del musical “La bella e la Bestia”, presentato dal Gruppo di Teatro dell’Oratorio, sabato 14 Maggio 2022 alle 21, presso l’oratorio Sacro Cuore di Trino. I ragazzi hanno interpretato in maniera strepitosa la fiaba della Bella e la Bestia nella versione della scrittrice francese Jeanne-Marie Le Prince de Beaumont, hanno realizzato tutto da soli, scenografie, balletti e costumi. L’anima di tutto lo spettacolo è Vera Viancino, che oltre a bravura e doti artistiche, ha la capacità di tenere coeso il gruppo mantenendolo attivo e capace di pensare iniziative sempre nuove. La comitiva è riuscita a conquistare il numeroso pubblico, che affascinato dall’intraprendenza degli interpreti non si è risparmiato negli applausi.

Un lungo lavoro iniziato tre anni fa e causa Covid portato in scena solo ora.

A presentare i ragazzi che si esibivano all’aperto sotto una suggestiva luna piena e una carezzevole brezza, il parroco don Patrizio Maggioni, che ha così esordito: “È bello essere qui a vedere i ragazzi tirare fuori i loro doni, quello che il Signore ha dato a ciascuno, è bello sostenerli perché il Signore ci ha

dato la vita per esprimerla in bellezza e il teatro, il canto, la danza, sono proprio espressioni di bellezza. La vita è bellezza ed è anche un bel messaggio questo, godiamoci lo spettacolo e incoraggiamoli con un forte applauso”.

La protagonista Belle, è interpretata magicamente da Elisa La Loggia con uno straordinario coprotagonista nella parte della Bestia, Gian Luca Attanasio, per non parlare dell’intrigante Sebastiano Viancino nei panni di Gaston e di Maurice impersonato dall’ormai collaudato Mauro Savino, altri interpreti nei vari ruoli: Antony di Bartolo, Domenico Ausano, Elena Sequino, Rebecca Garavello, Manuela Lioi, Valeria e Sofia

Sanzone, Letizia Brunelli, Miriam Maggioni, Margherita Peila e infine il narratore e tecnico audio Paolo Battistetti.

Il corpo di ballo formato da Vera Viancino, Cristina Casaro, Martina e Giulia Savino, ha ideato le coreografie dei balletti, creato le scenografie e gli oggetti di scena, pensato ai costumi e quant’altro; poi sempre nel corpo di ballo ci sono le nuove promesse Matilde Ferraris, Chiara Lopes, Chiara Maria Maggioni, Beatrice Monta-



rolo, Serena Vaccaneo e Domenico Ausano.

La corale di San Bartolomeo ha dato voce a quasi tutti i canti. Nell'allegato video Mauro Savino presenta tutti gli attori nei vari ruoli.

La Bella e la Bestia ci racconta l'amore in grado di an-

dare oltre le apparenze e quest'ultima è senza dubbio la morale più semplice compresa da grandi e piccini, ma anche la più bella, e ciò che la rende una storia immortale.

m.f.

QUELL'AVE MARIA RECITATA NEL CUORE ARRIVERÀ DOVE NEMMENO PENSIAMO

Mons. Paolo Angelino guida la meditazione mariana nella Solennità di Maria Ausiliatrice

La banda cittadina "Giuseppe Verdi" era pronta davanti alla chiesa del Sacro Cuore, il "Gruppo Alpini Trino" presente, il carro con a bordo Maria Ausiliatrice era stato addobbato ad arte da Laura Zecchinato con gli splendidi fiori offerti dalle madrine: Marilena Zecchin e Celeste Staccotto, oltre a variopinti vasetti fioriti donati da una devota della Madonna di don Bosco, per omaggiare i fedeli al termine della cerimonia religiosa.

Alle 21 di martedì 24 maggio 2022, tutto era pronto per la tradizionale processione di Maria Ausiliatrice, a passo cadenzato per le vie della città, anche i bambini della Prima Comunione con il loro saio bianco erano giunti sul posto, le madrine tenevano la candela in mano, ma il cielo era plumbeo e minaccioso. A breve è iniziata a scendere qualche lacrima, allora la Madonna ha spalancato il suo grande manto e ci ha

accolti tutti nella sua Casa per far festa con la Santa messa.

Tanti i fedeli giunti a renderle omaggio, i Salesiani in 150 anni di presenza a Trino hanno lasciato un buon segno e seminato bene, la chiesa era gremita quando i sacerdoti hanno fatto il loro ingresso.

A concelebrazzare mons. Paolo Angelino e don Riccardo Leone, il parroco don Patrizio Maggioni, stava rientrando da Padova, aveva accompagnato Padre James Alongo Turanira, che proprio alle 15 si era laureato in "Liturgia". A lui vanno gli auguri e le congratulazioni di tutta la comunità.

È stata una bella celebrazione molto partecipata, in cui mons. Angelino nell'omelia ha parlato delle nozze di Cana e di quanto sia stata fondamentale Maria nel primo miracolo di Gesù, interloquendo con i bambini della Prima Comunione che, occupavano i primi



banchi, si sono dimostrati molto preparati e attenti rispondendo correttamente e senza alcun timore del sacerdote.

Al termine della toccante funzione religiosa, sulle suggestive note della banda cittadina, in fila, al seguito dei sacerdoti tutti a far festa nei locali dell'oratorio dove ad attenderci c'era il carro con Maria Ausiliatrice che, i bambini prontamente hanno inondato di petali di rosa.

Don Paolo ha rievocato ai ragazzi aneddoti della sua vita che avevano a che fare con le figlie di Maria Ausiliatrice, e lo avevano consigliato di diventare un sacerdote Salesiano, ma lui pur rispettando don Bosco ha seguito un'altra via.

Dopo le preghiere davanti alla Madonna ha lasciato i bambini e i ragazzi con un messaggio di buonanotte



che riguarda il mezzogiorno: "Quando sentite le campane di mezzogiorno ricordano Maria Ausiliatrice e, allora voi quando sentite la campana di mezzogiorno prendete questa abitudine, recitate un'Ave Maria dentro il vostro cuore, nessuno vi sente, ma quella preghiera arriva

dove noi nemmeno pensiamo".

Dopo la benedizione da parte dei sacerdoti un grande applauso a Maria Ausiliatrice, accompagnato dal suono della banda e ciascuno ha potuto prendere un vasetto di fiori dal carro della Madonna cara a don Bosco.

Una gran bella festa nonostante fuori piovesse.

Grazie a quanti si sono prodigati per la riuscita della speciale serata.

m.f.

DON RENATO SACCO PRESENTA IL LIBRO DI PAPA FRANCESCO

UNA RIFLESSIONE PROFETICA ED ESIGENTE SUL DOVERE DELLA PACE

Interessante e significativa serata mercoledì 25 maggio 2022, dopo un momento conviviale in parrocchia con don Renato Sacco, alle 21 ci siamo trasferiti al Teatro Civico di Trino per la presentazione del libro di Papa Francesco "Contro la guerra". Ma, proprio, per dare un aspetto positivo al messaggio l'appuntamento è stato intitolato "Il coraggio di costruire la pace", che è in realtà il sottotitolo del libro di Papa Francesco.

A fare da moderatrice Marina Rasore, responsabile dell'Ufficio diocesano di pastorale sociale, che ha presentato don Renato Sacco, tracciandone una biografia: "Don Renato Sacco è nato in provincia di Novara il 25 luglio 1955. Frequenta il seminario Diocesano a Novara e viene ordinato sacerdote il 20 ottobre 1979. Attualmente è parroco di alcune piccole parrocchie sul Lago d'Orta, in provincia di Verbania, diocesi di Novara. Fa parte della Commissione diocesana Giustizia e Pace e dal maggio scorso è Coordinatore Nazionale di Pax Christi.

E' stato tra i primi preti obiettori alle spese militari, subendo anche qualche pignoramento e un processo penale, con assoluzione, il 4 giugno 1991, per aver invitato a non spendere soldi per le armi".

Lui ha tenuto subito a precisare la sua innocenza con "assoluzione piena".

Poi Marina, ha chiamato sul palco il parroco don Patrizio Maggioni, che è stato il vero e proprio promotore dell'iniziativa e fin dall'inizio del conflitto tra Russia e Ucraina è stato un po' la nostra coscienza

critica. "Noi cristiani come ci poniamo di fronte a ciò che sta succedendo? Quale può essere la nostra risposta? Ecco, è in questa risposta di ricerca questa serata, è un tentativo di dare una risposta".

E il Sindaco Daniele Pane, che ha inserito l'evento nel calendario del programma culturale dei "Sentieri della Conoscenza" e nei saluti ha ribadito l'importanza di "ascoltare" e ha proseguito "il messaggio di questa sera è quello di ascoltare anche l'opinione degli altri, anzi a maggior ragione se siamo in disaccordo è ancora più importante ascoltare l'opinione degli altri, perché ci può dare opportunità di confronto, anche se in questo caso non ci possono essere disaccordi sul tema della Pace, se non per chi ha degli interessi personali".

Don Patrizio, inoltre, ha sottolineato l'inquietudine interiore che mette questa guerra e che l'indifferenza non deve fare la parte del leone.

Poi la parola viene data a don Renato, che possiamo ormai definire un "Vip", per le sue costanti partecipazioni a programmi televisivi su "La7", sempre in prima fila per la Pace e profondo conoscitore di scenari di guerra e di luoghi di tragedie e sofferenze nei quali è stato più volte.

"Ho partecipato alla marcia a Sarajevo nel dicembre 1992 con don Tonino Bello, ho seguito per Pax Christi diverse situazioni di guerra, in particolare in Iraq, dove sono stato molte volte, prima, durante e dopo la guerra. Continuo ad avere rapporti con la Chiesa Caldea, in particolare con l'attuale Patriarca

Louis Sako. Ho seguito (anche per motivi geografici, ma non solo) fin dall'inizio tutta la 'questione F35', il nuovo aereo da guerra che viene realizzato a Cameri, in provincia di Novara".

Tante le cose messe sul piatto dal nostro interlocutore.

Ci invita a non lasciarsi accecare dalla retorica dalla quale siamo sommersi, a non lasciarsi trascinare da una logica secondo la quale le armi sono l'unica soluzione.

Sottolinea "La cultura della pace deve essere però un lavoro portato avanti da tutti, non è qualcosa che si appalta a qualcuno magari chiedendosi semplicemente dove sono i pacifisti?

Ciascuno nel suo ambito invece deve operare perché le tematiche della pace, la cultura del dialogo e l'opposizione alla vendita delle armi e all'enorme business che dà vita alle tragedie come quella che stiamo vedendo anche in Ucraina diventino un impegno quotidiano. Su questo purtroppo però la politica, spesso anche la grande informazione e più in generale un sistema che non mette la sofferenza delle persone al centro dell'agenda, deve riflettere e cambiare davvero in profondità. Deve essere il Papa a citare la Costituzione mentre la politica trascura questo aspetto ed è incredibile - continua don Renato -. Ci troviamo in una situazione nella quale l'Italia dà il suo consenso alla vendita di armi all'Ucraina nel solco di una decisione comune da parte dell'Unione Europea, un passo che tradisce i valori che sono alla base stessa del nostro Paese ma anche della costruzione europea. - Viene allora spontanea la domanda: come rispondere allora alla richiesta di aiuto di un paese che denuncia l'invasione e che vuole difendersi? - Partiamo dal presupposto che Putin è il responsabile dell'aggressione, questo mi pare del tutto evidente, ma con le mosse che l'Europa sta compiendo si sta mettendo sullo stesso piano della spirale di violenza che non porta ad alcuna soluzione - replica don Sacco - Non si può uscire da questa soluzione fomentando uno

scontro armato e riempiendo un paese di armi. Abbiamo già visto cosa succede se si imbocca questa strada. L'abbiamo visto nella guerra 'per esportare la democrazia' che abbiamo intrapreso in Iraq così come nello scenario dell'Afghanistan. Senza dimenticare trent'anni fa la tragedia di Sarajevo, le scene di una città sotto assedio per le bombe e le armi che anche noi in quel caso abbiamo dato per attaccare ci devono far ricordare dove ci porta la spirale della violenza. Dovremmo quindi riempire di armi anche i palestinesi o magari i curdi perché così pensiamo di sostenere una lotta per la pace e per le rivendicazioni degli oppressi? No, non è e non può essere la via da percorrere. Segnalo, ad esempio, che nella tragedia che stiamo vivendo in Ucraina non è stata l'Europa a promuovere un tavolo di dialogo tra Ucraina e Russia, dal continente non è partita nessuna iniziativa di questo tipo. - Incalza il sacerdote - Gli unici a ringraziare in questo scenario sono i produttori di armi, che, come capita sempre in situazioni del genere, fanno grandi affari. Noi che oggi piangiamo al fianco degli ucraini vediamo immagini di carri armati entrati nel loro paese, carri armati prodotti anche da aziende italiane e che abbiamo venduto ad esempio anche a Putin".

Non ha trascurato l'ultima tragedia avvenuta in Texas a danno di bambini innocenti e due insegnanti, per aver permesso a un diciottenne di acquistare armi, sostenendo "a questo portano le armi, morte odio e violenza".

Secondo conteggi portati a conoscenza da don Sacco

l'Italia spende 40 mila euro al minuto per le armi, soldi che si potrebbero impiegare per cose più importanti tipo la sanità, visto che deve aspettare fino a gennaio 2023 per un esame all'anca.

Altro fatto portato alla luce con la tecnologia non si vedono più le persone in faccia, si uccide, si centra il bersaglio a 5000 km di distanza e viene a mancare il rimorso morale di aver ucciso, perché non vedendo, non ci si rende conto del male che si fa.

Quindi, Papa



Francesco a gran voce in questo libro dice: "La guerra è un sacrilegio, smettiamola di alimentarla! La pace è molto più della semplice assenza di guerra. La parola biblica shalom indica una condizione di pienezza di vita che la violenza distrugge e annienta alla radice". Ed è proprio una riflessione radicale quella che Papa Francesco offre in queste pagine, nelle quali dispiega il suo insegnamento sulla necessità della fraternità e l'assurdità della guerra.

Pagine intrise della sofferenza delle vittime in Ucraina, dei volti di quanti hanno patito il conflitto in Iraq, delle vicende storiche di Hiroshima, fino all'eredità, purtroppo inascoltata, dei due conflitti mondiali del Novecento. Francesco non fa sconti a nessuno e individua nella bramosia del potere, nelle relazioni internazionali dominate dalla forza militare, nell'ostentazione degli arsenali bellici le motivazioni profonde che stanno dietro alle guerre che ancora oggi insanguinano il pianeta.

Scontri che seminano morte, distruzione e rancori e che porteranno nuova morte e nuova distruzione, in una spirale cui solo la conversione dei cuori può por-

re fine. Il dialogo come arte politica, la costruzione artigianale della pace, che parte dal cuore e si estende al mondo, il bando delle armi atomiche, il disarmo come scelta strategica sono le indicazioni concrete che Francesco ci affida affinché la pacificazione diventi realmente l'orizzonte condiviso su cui costruire il nostro futuro. Perché dalla guerra non può nascere nulla di veramente umano.

"Di fronte alla pazzia della guerra, continuiamo per favore a pregare ogni giorno il rosario per la pace e preghiamo per i responsabili della Nazioni perché non perdano il fiuto della gente che vuole la pace e sa bene che le armi non la portano mai".

Tantissime le persone intervenute ad ascoltare don Sacco, erano presenti anche il Vice Sindaco Elisabetta Borgia, l'Assessore alla cultura Silvia Cottali e l'Assessore con deleghe alla sicurezza del territorio Alberto Mocca.

Don Sacco prima di congedarsi ha consigliato di acquistare e leggere il libro di Papa Francesco "Contro la guerra".

m.f.

SABATO 4 GIUGNO: LE CRESIME

Sabato 4 giugno 2022, vigilia di Pentecoste, lo Spirito Santo "prima" di scendere su Maria e gli Apostoli al Cenacolo, è sceso a Trino su 32 ragazzi. I ragazzi hanno preso posto nella parte esterna (verso il centro) dei banchi a loro assegnati, a fianco dei loro padrini e madrine, formando due lunghe file da 16 cresimandi. L'altare era sapientemente e finemente apparecchiato per l'importante Cerimonia in cui non mancavano i fiori color rosso fuoco in sintonia con i paramenti dei Sacerdoti, per il richiamo dello Spirito Santo.

La chiesa era gremita di persone eleganti, davanti a Dio ci si presenta con l'abito migliore, lo diceva anche la nostra Beata Arcangelo.

Nell'omelia mons. Arnolfo ha proseguito e approfondito il discorso intavolato con i ragazzi, conosciuti nel cortile della parrocchia, prima dell'ingresso in chiesa, ed ha chiesto loro: "Voi ragazzi siete convinti che Dio intervenga oppure pensate che Dio stia oltre le nuvole e sia indifferente alle sofferenze del mondo? – prosegue – Vedete, Dio, è sceso dalle nuvole ed è venuto in mezzo a noi e ha pagato di persona, non è rimasto indifferente alle nostre sofferenze, ma si fa in quattro per aiutarci, nonostante la nostra ribellione e il nostro peccato. E non viene a portarci la pace con i carri armati, le bombe e i cacciabombardieri, viene in mezzo a noi, invece, come un seme per far crescere la vita, la speranza, a conquistare con la sua testimonianza e il suo esempio i nostri cuori. Quell'uomo che noi pensiamo oltre le nuvole, è venuto sulla terra guidato dallo Spirito di Dio. Ora Dio agisce sulla terra attraverso noi e noi siete voi ragazzi! Gesù ha le nostre mani, il nostro cuore e la nostra voce. [...]". Prima della benedizione solenne finale, don Patrizio ha ringraziato l'Arcivescovo per la sua presenza in mezzo a noi e per correre nelle varie parrocchie a so-

stituire i sacerdoti malati, che sono molti. Dal canto suo don Marco, dopo l'applauso, ha ringraziato don Patrizio, don Riccardo che continua da tanti anni a svolgere il suo ministero a Trino, da quando era già Vice parroco in gioventù, con l'entusiasmo di chi è innamorato di Gesù, ecco il segreto; un grazie a Padre James, che adesso che si è brillantemente laureato in liturgia e ha finito i suoi studi, dovrà tornare a Isiole, dopo quattro anni preziosi che ci ha dedicato, il suo Vescovo lo rinvole.

Un grande applauso spontaneo è partito dall'assemblea per Padre James. In conclusione la benedizione per intercessione della Beata Vergine Maria, di Sant'Eusebio, di San Giovanni Bosco, di tutti i Santi e di Dio Onnipotente e dopo aver esortato di "Glorificare il Signore con la propria vita" e aver augurato una buona festa, la foto di gruppo ha chiuso la suggestiva e bella Cerimonia.

Bello il momento finale in cui i ragazzi si sono stretti attorno al Vescovo come in un abbraccio.

Ecco i ragazzi che con la forza dello Spirito Santo e i doni ricevuti illumineranno le persone con cui si relazioneranno: **Domenico Ausano, Sofia Botticini, Rachele Bonifacio, Michele Rametta, Giorgia Pasqualini, Andrea Nasca, Federico Chiarelli, Matteo Montagnini, Giulio Bigatti, Beatrice Montarolo, Cristina Capobianco, Giulia Reale, Gabriele Casto, Lorenzo Bordonaro, Rebecca Cecchettin, Bianca Ardizzone, Nicholas Siciliano, Riccardo Pizzulli, Stella Grace Sandstad, Luca Fracassi, Mattia Ravizza, Edoardo Osenga, Noemi Botticini, Lisa Poy, Alberto Musella, Tommaso Musella, Sara Alaj, Sara Coletto, Andrea Varvelli, Davide Paldino, Jennifer Ciraulo, Daniel Adilike.**

m.f.

SANT'ANTONIO DA PADOVA, IL SAPIENTE UMILE CHE FERMÒ LE ERESIE

Conobbe San Francesco d'Assisi che rimase colpito dalla sua cultura e lo mandò a contrastare le false dottrine

È stato reso grande omaggio a Sant'Antonio di Padova, lunedì 13 giugno 2022, a Trino, in occasione della sua festa.

Tantissimi i trinesi devoti al grande Santo che, alle 18, si sono recati al Santuario dell'Immacolata, meglio conosciuto come chiesa di San Francesco, ordine al quale Antonio apparteneva, per assistere alla solennità in suo onore.

A celebrare Fra Daniele Barbonaglia, trinese d'origine, con il parroco don Patrizio Maggioni, coadiuvati dal Diacono Emor Lucingoli e Giancarlo Tione.

Giancarlo ha aperto la toccante funzione religiosa tracciando una biografia del Santo più venerato, al secolo Fernando Martins de Bulhões, originario del Portogallo dove era noto come Antonio da Lisbona.

Fra Barbonaglia nel decantare la grandezza del Santo e la sua prodigiosità, ha invitato i presenti a non rivolgersi ai Santi soltanto per ottenere miracoli, ma ispirandosi al loro operato per arrivare alla santità.

Non tutti i santi sono eclatanti come Antonio, ci sono i Santi meno conosciuti, quelli cosiddetti della porta accanto. La santità è nascosta nelle pieghe della quotidianità. Ed ha concluso: "Preghiamo gli uni per gli altri per arrivare a questa chiamata alla santità che il Signore ci fa".

Moltissimi i fedeli che con grande devozione si sono accostati alla Comunione. È stata rispettata l'antica

tradizione del Pane, davanti all'altare c'erano tre grandi ceste di pane, e don Maggioni nel benedire i pani ha ricordato il miracolo di Tommasino, che ritornato in vita grazie all'intercessione di Sant'Antonio fece nascere la devozione del Pane dei Poveri (detta anche Pane di Sant'Antonio); cioè quella di donare del pane alle persone disagiate, o per una

grazia ricevuta tramite l'intercessione del Santo oppure quando si chiede il suo aiuto, il suo intervento nella preghiera. Don Maggioni medita: "Oggi, il pane non è più un alimento così essenziale come lo era in passato, così oggi giorno si incoraggiano i fedeli a continuare la pia devozione del Pane dei Poveri prendendosi cura delle necessità dei poveri".

Dopo la solenne benedizione finale a capo chino, impartita da Fra Daniele, è stato distribuito all'esterno del Santuario il Pane di Sant'Antonio.

La magia dell'organo suonato da Stefano Piazza e i bellissimi canti francescani intonati hanno contribuito a rendere il momento speciale, solenne. Un ringraziamento particolare a Marina

Cambiaso, che si è prodigata per la riuscita della festa e per le sue doti canore. Sant'Antonio di Padova viene invocato per: i poveri, gli oppressi, gli orfani, i prigionieri, i naufraghi, i bambini malati, i vetrai, le reclute, le donne incinte, gli affamati, i viaggiatori, gli animali, gli oggetti smarriti, i pescatori, i cavalli, i marinai, i nativi americani, contro sterilità, i fidanzati, il matrimonio.

m.f.



IL JUNGLEGREST CHIUDE IN BELLEZZA

Dopo quattro lunghe, intense, ma belle settimane, venerdì 15 luglio 2022, il centro estivo dell'oratorio è terminato in bellezza, i ragazzi capitanati dai loro animatori, hanno offerto uno spettacolo sul tema il "Libro della Giungla", che è anche il titolo del Grest. Lo spettacolo ha attirato moltissime persone; il cortile dell'oratorio alle 21 era gremito di presenze, oltre al parroco don Patrizio Maggioni e a don Riccardo Leone, i ragazzi hanno avuto l'onore della presenza dall'arcivescovo della diocesi di Vercelli, mons. Marco Arnolfo, che nonostante gli impegni non ha voluto

manicare: "chapeau". È stato omaggiato di una maglietta del Centro Estivo.

Una novantina i ragazzi iscritti al "Junglegrest" dell'oratorio trinese e circa 25 gli animatori.

Una nota di merito va a questi animatori, esemplari e lodevoli, queste settimane per loro sono state un vero "tour de force", non è semplice intrattenere e coinvolgere i ragazzi, necessitava reinventarsi in continuazione e quando i giovani andavano a casa, dovevano fermarsi e preparare il programma per il giorno successivo. In queste settimane i ragazzi sono



diventati forti, proprio come gli abitanti della giungla hanno saputo vincere le proprie paure, hanno imparato che la natura va rispettata e a vivere una vita luminosa, che faccia luce e che punti al cielo, ricordandosi però di tenersi sempre per mano con i propri amici.

Al termine il parroco don Patrizio Maggioni, ha ringraziato i ragazzi, in modo speciale gli animatori senza i quali non sarebbe stato possibile il Grest e tutte

le persone dietro le quinte, che si danno da fare e non compaiono.

Anche mons. Arnolfo si è complimentato per lo spettacolo e la bravura dei ragazzi e ha terminato il suo intervento con la preghiera rivolta al Padre nei cieli e la benedizione.

Dopodiché, sono stati premiati i ragazzi e consegnati scherzosi diplomi agli animatori.

m.f.



CI RIVEDREMO AD ISIOLO, PADRE JAMES

Trino saluta il Sacerdote che torna nella sua Diocesi a servire il suo popolo - Un progetto: la realizzazione di un pozzo.

E dopo il saluto degli affezionati della chiesetta del "Bric", nel caldo pomeriggio di sabato 23 Luglio 2022, nella parrocchiale San Bartolomeo di Trino, alle 18, hanno avuto luogo i saluti ufficiali a Padre James Turanira Alongo, da parte della comunità parrocchiale trinese. Dopo essersi laureato brillantemente in Liturgia, presso l'Università di Padova, su richiesta del suo Vescovo Anthony Ileri della Missione di Isiolo, deve rientrare.

Lascierà definitivamente Trino martedì 26 Luglio 2022.

"Eucarestia significa ringraziamento ed è con questa

Santa messa che vogliamo ringraziare Padre James per il servizio che ha reso in mezzo a noi e lo stiamo accompagnando anche sostenendo quel bel progetto che ci ha proposto: la costruzione di un pozzo nella parrocchia dove verrà assegnato in Kenya - esordisce il parroco trinese don Patrizio Maggioni, e prosegue - È un desiderio bello, perché non è un desiderio per sé, ma per la sua gente che andrà ad aiutare. Un padre la prima cosa che fa è preoccuparsi dei suoi figli. Ora non sa ancora quali saranno i suoi figli, però un padre arriva ben preparato per la sua missione. - E rivolto al sacerdote - Noi, poi, un giorno verremo a vedere questo pozzo. - Infine, si rivolge nuovamente

4 Giugno 2022
Le Cresime







SEGUE DA PAGINA 15

all'assemblea con un invito – Potrete salutare meglio Padre James dopo la messa in parrocchia dove verrà offerto un piccolo rinfresco”.

In una San Bartolomeo gremita di fedeli, sia nella navata centrale, che nelle cappelle laterali, compresa cappella di Lourdes, a concelebrazione ben quattro sacerdoti, cosa eccezionale con la carenza di preti odierna. Oltre al parroco, don Riccardo Leone e Padre James era presente un sacerdote missionario proveniente dal Sud America, Padre Battista, che era di passaggio e ha voluto partecipare a questo bel momento.

Padre James dal canto suo ha ribadito i suoi ringra-

ziamenti al popolo di Trino, per l'accoglienza, la benevolenza e per averlo sin da subito fatto sentire uno di loro.

Prima della benedizione finale Padre James ha nuovamente ringraziato e mandato un abbraccio e un bacio a tutti.

L'evento è stato suggellato con una foto di gruppo nel cortile della parrocchia davanti all'ulivo proveniente dalla Terra Santa, portato dal fu Renzo Palazzi. Il brindisi in parrocchia ha chiuso in bellezza la suggestiva celebrazione.

Buona nuova vita Padre James!

m.f.

LE PREGHIERE HANNO AVUTO IL LORO EFFETTO

Un caldo che possiamo definirlo apocalittico ormai da troppo tempo si è abbattuto su tutta l'Italia, provocando siccità con tutte le conseguenze nefaste che ne derivano.

E il nostro parroco trinese, don Patrizio Maggioni, sempre foriero di buone iniziative, in questa torrida domenica di mezza estate, 24 Luglio 2022, ha riportato in auge un'usanza dei nostri vecchi, pregare per la pioggia, una importante tradizione che si è persa nel tempo. Infatti, durante tutta la celebrazione delle 10, di questa 17esima domenica del tempo ordinario, si è pregato per la pioggia e per l'importanza di imparare ad abbandonarsi all'amore di Dio, iniziando con un atto di pentimento, una richiesta di perdono. Don Patrizio, nell'omelia con una nota di rammarico: “Le letture di oggi ci invitano alla preghiera e ci mostrano la forza della preghiera.

Quando si prega in maniera forte il Signore ascolta. In una società come la nostra, dove si confida essenzialmente nella scienza e nella tecnica e nella tecnologia, spazio per la preghiera non ce n'è più. Perché dico questo? Un tempo dove per i ragazzi era normale saper farsi il segno della croce e conoscere le

orazioni del buon cristiano, oggi i nostri ragazzi non le conoscono più. Vuol dire che nessuno le insegna più, non le insegnava il prete o la catechista queste orazioni, le insegnavano a casa. Nonostante tutte le scoperte fatte, ora sull'acqua che non arriva non è che possiamo disporre noi - il sacerdote allargando le mani - i nostri scienziati, i tecnici, la tecnologia cosa possono sull'acqua che non arriva?

Chissà che non sia un ammonimento quello che ci viene fatto, senza nulla togliere alle grandi scoperte non dovremmo dimenticarci di Dio”.

Facendoci un esame di coscienza non possiamo che constatare quanto siano veritiere le parole del sacerdote.

Al termine prima della benedizione finale don Maggioni, ha ricordato: “Un tempo per evocare la pioggia si facevano processioni, si facevano diverse iniziative e ne ha raccontata una che avveniva in Perù, questo per farvi capire il valore della preghiera.

Noi siamo così sicuri di potercela risolvere da soli, che non serve pregare? - E prosegue - Io penso che anche i cambiamenti climatici debbano farci riflettere.

E allora condivido con voi la preghiera di Paolo VI,



che troverete anche sul Notiziario, proprio, a invocazione della pioggia”.

“Dio, nostro Padre, Signore del cielo e della terra, tu sei per noi esistenza, energia e vita. Tu hai creato l'uomo a tua immagine perché con il suo lavoro faccia fruttificare terra collaborando così alla tua creazione. Siamo consapevoli della nostra miseria e debolezza: nulla possiamo senza di te. Tu, Padre buono, che su tutti fai brillare il tuo sole e cadere la pioggia, abbi compassione di quanti soffrono duramente per la siccità che ci ha colpito in questi giorni. Ascolta con bontà le preghiere a te rivolte fiduciosamente dalla tua Chiesa, come esaudisti le suppliche del profeta Elia, che intercedeva in favore del tuo popolo.

Fa' scendere dal cielo sopra la terra arida la pioggia sospirata, perché rinascano i frutti e siano salvi uomini e animali. Che la pioggia sia per noi il segno della tua grazia e benedizione: così, riconfortati dalla tua misericordia, ti renderemo grazie per ogni dono della terra e del cielo, con cui il tuo Spirito soddisfa la nostra sete. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ci ha rivelato il tuo amore, sorgente d'acqua viva zampillante per la vita eterna. Amen”.

Dopodiché, ha impartito la benedizione finale e ha augurato una buona domenica a tutti, confidando in Dio e nella sua Divina Misericordia.

m.f.

10 AGOSTO: SAN LORENZO

San Lorenzo Martire, il Diacono che amava i poveri, celebrato nella chiesa che gli è dedicata.

Nella notte delle stelle cadenti, mercoledì 10 agosto 2022, la Confraternita di San Lorenzo ha festeggiato il Diacono e martire Lorenzo, nell'omonima chiesa.

Chi è entrato nella suggestiva chiesa alle 21, per assistere alla Santa messa in onore del Santo, non ha potuto non notare lo splendore riacquistato del luogo.

La chiesa, che ospita anche le spoglie della Beata Arcangela Giralani, era stata ripulita a fondo e gli altari erano stati ornati con candide tovaglie finemente ricamate e fiori freschi.

Una cascata di luci scendeva dal soffitto e guarniva l'altare maggiore, e attorno al sopralco dell'organo candele accese, uno spettacolo!

Tutto questo merito del nuovo confratello Bruno (Piero) Aducco, che ha fatto il suo ingresso in data odierna e si è preso cura del luogo che si presentava in degrado. Il suono dell'organo ha accompagnato l'ingresso dei Confratelli e del Sacerdote, nel primo

banco il Sindaco Daniele Pane con la figliuola Matilde, che è stata nominata dal parroco don Patrizio Maggioni durante l'omelia.

Giancarlo Tione, ha aperto la celebrazione tracciando un breve profilo del Diacono Lorenzo e don Maggioni: “La vita di San Lorenzo è stata un esempio per tanti e lo è tutt'ora per tutti noi, e allora San Lorenzo aiuta la nostra comunità, le nostre famiglie a capire che è proprio nel servizio, nel dono, nel darci da fare gli uni per gli altri per rendere bello il mondo che troveremo la vita bella. Quella è la strada. Accompagnaci”. Prima della benedizione finale il Priore Gianni Gennaro, ha manifestato la sua gioia per la ripresa di questa bella tradizione dopo tre anni di sospensione, per il motivo che ormai tutti ben conosciamo e ha ringraziato i presenti, il Sindaco e il nuovo confratello Piero per essersi preso l'impegno di tenere la chiesa a onore del mondo.

È seguita la lode a San Lorenzo, che i presenti hanno potuto leggere nei foglietti disposti sui banchi, dopo



la benedizione finale, ha avuto luogo la benedizione dell'uva di San Lorenzo e di tutti coloro che la porteranno a casa.

La foto di gruppo e un rinfresco hanno chiuso la bella festa, molta la soddisfazione dei presenti.

m.f.

L'AGAPE DEL VENERDÌ

Dall'inizio del mese di luglio i componenti del Consiglio Pastorale di Trino, tutti i venerdì sera, alle 20, si riuniscono in parrocchia con i sacerdoti per un'Agape. Una cena consumata insieme, in cui si condivide ciò che ognuno porta, è un bel momento per vivere assieme e conoscersi meglio, non è un obbligo, se qualcuno non può non succede nulla, sarà presente la volta successiva o quando potrà.

È un momento importante per poter prendere delle decisioni, proporre e condividere iniziative, e quale luogo migliore se non a tavola?

Infatti, è proprio a tavola che nascono le idee migliori. Durante l'Agape, che inizia sempre con una preghiera, gustando e deliziando il palato con le prelibatezze che ciascuno porta, si mette a conoscenza dei presenti i problemi e le difficoltà che ognuno ha riscontrato

nel suo prossimo e si cerca unendo le forze di trovare la soluzione migliore. Gli argomenti sono sempre diversi, si cerca

anche di trovare un modo per coinvolgere i giovani e riportarli alla fede, troppi ragazzi si stanno allontanando dalla Chiesa, che è amore, e bisogna fargli riscoprire la bellezza che è Dio Padre.



Questo venerdì appena trascorso l'argomento toccato è stata l'imminente festa patronale di San Bartolomeo, e si è pensato di fare un qualcosa, oltre che nel giorno in cui si festeggia il Santo Patrono, domenica 28 agosto, proprio nel giorno in cui

ricorre la sua festa, il 24 agosto. L'idea, da perfezionare, è stata di creare un momento di preghiera in chiesa, alle 21, in cui si renderà omaggio al nostro Santo Patrono Bartolomeo e si parlerà di Lui, questo per far capire l'importanza della patronale, e soprattutto perché non si faccia festa dimenticandosi del festeggiato. L'Agape si conclude intorno alle 22,30 con

la preghiera della completa, ovvero l'ultimo momento di preghiera della giornata, recitata tutti insieme.

m.f.





TRINO RENDE OMAGGIO A NATANAELE NEL GIORNO DELLA RICORRENZA

Un buon numero di fedeli mercoledì 24 Agosto 2022, alle 21, si è ritrovato in chiesa parrocchiale San Bartolomeo, di Trino per pregare e rendere omaggio al Santo Patrono proprio nel giorno della sua ricorrenza. Una bella iniziativa del parroco don Patrizio Maggioni, che esordisce: "È bello questa sera essere qui a chiedere la sua protezione e soffermarsi a pregare con Lui e per Lui, nei prossimi giorni poi si farà festa nelle piazze e nelle vie, come è giusto che sia".

La splendida pala d'altare del XVIII secolo di Pier Francesco Guala, che raffigura San Bartolomeo che battezza i Reali d'Armenia, era illuminata a giorno e un grande schermo era posizionato sull'altare, dove i fedeli potevano seguire la preghiera a San Bartolomeo apostolo, recitata a due cori: voci femminili e maschili. Un breve audio che ha illustrato la vita di Natanaele e il canto dell'Alleluia hanno preceduto

la lettura del Vangelo fatta da don Riccardo Leone. Don Maggioni nell'esporre il proprio pensiero per la comunità, si è soffermato sull'importanza di essere sinceri come il Santo Patrono e non essere ipocriti, che significa mettersi delle maschere che portano alla divisione. A tal riguardo ha letto un susseguirsi di frasi celebri sull'ipocrisia, che scorrevano sullo schermo. Il coro ha intonato un canto Eucaristico ed è stato esposto il Santissimo Sacramento. Il silenzio è la migliore preghiera e il parroco ha guidato una riflessione personale ponendo delle domande, per cui ciascuno valutasse la propria sincerità in un mondo sempre più incline alla falsità, anche nell'agire quanto le intenzioni siano rette e quanto cariche di secondi fini. Le invocazioni a San Bartolomeo e la benedizione Eucaristica hanno chiuso il bel momento di preghiera, sicuramente il Santo Patrono avrà gradito. **m.f.**

Leva 2004



Foto Lavander

PERCHÉ SAN BARTOLOMEO È PATRONO DI TRINO?

I motivi si devono fare risalire alle lotte tra Guelfi e Ghibellini

Una grande festa la Solennità di San Bartolomeo 2022. Domenica 28 Agosto, alle 11, la chiesa parrocchiale e le cappelle erano gremite di presenze.

È stato reso grande onore al Santo Patrono, sull'altare in bella vista, bandiere, labari, standardi, vessilli delle Associazioni e Confraternite trinesi, che avevano preso posto nei banchi, presente il Sindaco Daniele Pane con la giunta, il Maresciallo Emilio Farina, la Polizia Municipale, i grandi festeggiati

assieme al Patrono, i ragazzi della Leva 2004 giunti accompagnati dalla banda musicale cittadina. Bello vedere tanta gente riunita sotto lo stesso tetto in nome di Bartolomeo.

La Santa messa è stata aperta con una presentazione biografica di Natanaele da parte del domenicano Giancarlo Tione, a presiedere il parroco don Patrizio Maggioni, che ha ringraziato il Sindaco, le autorità e le numerose Associazioni presenti in divisa e con standardi a celebrare e chiedere la protezione del Santo Patrono e protettore, ma non solo per questo, ha voluto ringraziarle soprattutto per il grande servizio che rendono alla città e alla comunità trinese. Nell'omelia ha evidenziato l'importanza dell'unità: "Anche nel nostro corpo umano se le cellule si dividono, non restano unite, provocano malessere: il cancro. E se noi non saremo uniti subiremo lo stesso male tremendo: il cancro della società, del Paese in cui viviamo. L'individualismo, il pensare sempre solo a se stessi, a occupare sempre i posti migliori e per questo ci si aggredisce, si mente, per poter mantenere la propria posizione nella logica dell'esisto solo io". Tanti i riferimenti sulla sincerità di San Bartolomeo, che ci invita a non occupare il primo posto, ma a essere gli ultimi e a essere autentici.

Il coro ha animato in modo armonioso la celebrazione con una novità: intonando la preghiera del Padre Nostro. Il Presidente della Pat Mauro Bagna, presente alla Santa messa ha fatto i complimenti ai coristi e ai musicisti per la bravura nell'esecuzione dei canti. Il parroco ha anche dialogato con i ra-

gazzi della Leva, dicendo loro che: "È giusto far festa, che anche Gesù faceva festa con i suoi apostoli, la cosa importante però è l'amicizia, l'unità, lo stare insieme, io spero che un domani voi possiate essere le forze nuove di queste Associazioni, queste belle realtà trinesi".

Dopo la benedizione solenne finale, impartita con la reliquia del Santo Patrono, tutti fuori per una foto ricordo davanti al portone ligneo della chiesa. Questa domenica tutte le celebrazioni eucaristiche hanno avuto luogo in San Bartolomeo, proprio per omaggiare il Santo Patrono. Ma perché proprio San Bartolomeo è il Patrono di Trino?

L'ha riportato il parroco su il Notiziario di questa domenica: "La nostra chiesa parrocchiale sorse nel 1278, quando cominciò a decadere l'utilizzo della chiesa di San Michele in Insula ed era necessario inaugurarla e darle un nome.

Nella politica del Basso Medioevo, precisamente dal XII secolo, c'erano anche nel Marchesato del Monferrato le due fazioni politiche contrapposte Guelfi e Ghibellini, e proprio il 24 agosto 1278 il marchese Guglielmo il Grande aveva vinto un'importante battaglia contro i "Guelfi Vercellesi", sconfiggendoli a Trino. Secondo tradizione ricorrendo San Bartolomeo, il 24 agosto, giorno della vittoria, il marchese Guglielmo il Grande decise di inaugurare la chiesa in onore al Santo e di conseguenza ne è diventato il Patrono, protettore della città e dei trinesi.

Questa preziosa informazione la dobbiamo allo storico trinese Bruno Ferrarotti, che l'ha ricavata da un inciso di Riccardo Orsenigo su un vecchio volume di Vercelli Sacra, editore Ferrari, Como, 1909". La chiesa parrocchiale sabato sera è rimasta aperta fino a tarda notte, per consentire a chi veniva a far festa di poter entrare e dire una preghiera a San Bartolomeo. Era esposto il Santissimo Sacramento e la Pala d'altare del Guala, che raffigura San Bartolomeo

che battezza i reali d'Armenia era suggestivamente illuminata e i canti che provenivano dall'altare si fondevano con quelli delle piazze.

m.f.



Foto Lavander

PELLEGRINAGGIO A CREA DI SETTEMBRE



Com'è ormai tradizione da qualche anno, il parroco ha organizzato a settembre un pellegrinaggio a Crea come auspicio per un buon anno scolastico.

Per sabato 3 le previsioni erano di coperto con possibilità di pioggia, per cui abbiamo indossato scarpe impermeabili o scarponcini. Don Patrizio incurante è stato fedele ai suoi sandali e il sole, che poi è spuntato, lo ha premiato.

La partenza era fissata per le h. 6,45 alla Cappelletta e il Don dopo una breve introduzione ha iniziato la prima decina del rosario.

Le altre decine sono state recitate nelle tappe successive: sui gradini delle chiesette di Camino, di Rocchetta e di Madonnina.

I partecipanti non erano molto numerosi alla partenza, c'erano bambini con le loro mamme, alcuni studenti, animatori, genitori, qualche insegnante e alcuni parrocchiani. Durante il percorso a piedi, ci

hanno sorpassato alcuni papà in bicicletta e all'arrivo abbiamo trovato altri parrocchiani arrivati in auto per la messa delle 11. Messa celebrata nella chiesa, ma molto intima perché riservata a noi.

Durante le soste abbiamo pregato per alunni e studenti, perché affrontino l'anno serenamente e con impegno; abbiamo pregato per tutto il personale della scuola, e soprattutto per gli insegnanti affinché creino un ambiente favorevole all'apprendimento e costruttivo per le relazioni personali. Si è pregato inoltre per la collaborazione delle famiglie con la scuola, per un'intesa positiva tra ragazzi, insegnanti e genitori.

Quattro ore circa da Trino a Crea, tra faticose salite e scorrevoli discese, tra chiacchierate, preghiere, fotografie, sguardi verso la collina e all'orologio per controllare se saremmo arrivati in tempo per la messa. Un applauso ad alcuni bambini e bambine che af-





frontano due volte l'anno questa lunga strada a piedi (circa 20 Km) , pur sapendo la fatica che devono fare. Dopo la messa e la visita alla cappella della Madonna, a cui affidiamo i nostri pensieri più intimi, è d'obbligo il pranzo al sacco sui gradini della chiesa, momento di convivialità e di allegria. Grazie a Giorgio

che ha fermato con il cellulare i momenti più significativi della giornata. Alcuni coraggiosi sono tornati a piedi (altri 20 Km).....

Chissà che la Madonna di Crea ascolti le nostre preghiere e l'anno scolastico che sta per iniziare sia positivo per tutti.

Marilena G.

IL BEATO OGLERIO, SIMBOLO DEL MONACHESIMO CHE TRASFORMÒ IL MONDO

Mercoledì 7 settembre 2022, la città di Trino, che ha dato i natali a ben tre Beati, ha festeggiato, con qualche giorno d'anticipo, il Beato Oglerio, proprio, a Lucedio dove Lui è stato Abate.

Alle 18 le porte del "Principato di Lucedio", erano

aperte e a dare il benvenuto il Conte Paolo Salvadori di Wiesenhoff, che si occupa della tenuta di famiglia. Un affascinante e misterioso complesso medievale, che fa parte delle dimore storiche italiane, con l'Abbazia fondata nel 1123 dai monaci cistercensi pro-

Leva 1972



Foto Lavander



venienti dalla Borgogna, che bonificarono i terreni paludosi trasformandoli in campi seminati e diffusero per primi in Italia la coltivazione del riso verso la metà (secondo alcune Fonti accreditate) del 1400. Ora et labora. Lucedio è la culla della risicoltura italiana e perciò europea: da qui si sviluppò il territorio delle Grange, aziende agricole che si intervallavano su di un ampio comprensorio agricolo, ottenuto grazie alle opere di disboscamento e livellamento dei terreni da bosco planiziale, un vero e proprio "ecosistema" (cfr. Biodiversità e sviluppo rurale – Ministero Politiche Agricole e Forestali, 2005) il cui unico esempio rimane, oggi, il Bosco della Partecipanza di Trino. La sola abbazia di Lucedio possedeva ben sei grange: Montarolo, Montarucco, Leri-Cavour, Castelmerrino, Ramezzana e Darola. Uno spettacolo incredibile durante il periodo della sommersione delle risaie, le Grange sembrano sorgere dall'acqua come piccole isole con effetti di giochi di luce prodotti dall'acqua, un colpo d'occhio



incredibile anche in autunno quando il riso assume il colore del sole. La posizione geografica del sito vercellese lungo la Via Francigena fu strategica anche per lo sviluppo socio economico dell'Abbazia, che divenne un affermato centro di potere politico. Ben tre furono i Pontefici che in quei secoli la visitarono. Il complesso è tenuto in modo impeccabile, curato nei minimi particolari, così che pare un luogo incantato al di fuori dello spazio e del tempo.

Il Conte ha spiegato che le sale medievali vengono utilizzate per gli eventi, matrimoni o per gruppi che vengono in visita per conoscere la storia di Lucedio e la tecnica di coltivazione del riso, gli altri spazi dell'azienda agricola vengono impiegati per il ricovero dei mezzi agricoli, poi c'è una parte in cui viene insaccato il riso e quindi hanno recuperato tutti gli spazi di Lucedio.

La tenuta è composta da 500 ettari di terreno, di cui 420 coltivati a riso e una trentina a soia.

Nella sala capitolina, famosa per la colonna che "piange" per aver assistito a troppe atrocità a troppe ingiustizie, ha avuto luogo la Santa messa, celebrata dal parroco di Trino, don Patrizio Maggioni. "Questo luogo ha un valore incredibile per tutto il nostro territorio, da qui è partita la fede grazie ai monaci cistercensi che lavorando e pregando hanno dato il buon esempio di virtù. Il giovane Oglerio assistette al passaggio solenne di S. Bernardo di Chiaravalle che accompagnava, insieme a quattordici cardinali, il Papa B. Eugenio III, anch'egli cistercense, nel viaggio da Asti a Vercelli, per la consacrazione della basilica di S. Maria Maggiore. Il grande Dottore della Chiesa,

col suo carisma eccezionale, fece breccia nel cuore di Oglerio che, probabilmente già studente a Lucedio, vestì il candido saio cistercense tre anni più tardi. Secondo la Regola Benedettina, alternò allo studio il lavoro,

prese i voti nel 1153 e nel 1161 venne ordinato sacerdote. Mortificava il proprio corpo con penitenze e digiuni, ma era mansueto con gli altri, rivelando quel carattere umile che lo contraddistinguerà per tutta la vita. Oglerio fu un paciere".

Le splendide sale medioevali, immerse nel silenzio, Sala dei Conversi, la Sala Capitolare, il Chiostro, il Refettorio e la Galleria, gli spazi interni e i suggestivi giardini, tutti con facile accessibilità, sono adatti per l'organizzazione di eventi e manifestazioni di ogni tipo e di alto livello. È possibile effettuare visite guidate e acquistare gli ottimi prodotti del Principato: risi classici e particolari, paste di riso, farine, legumi e dolci. Un luogo carico di tradizione, spiritualità, fede, storia, bellezza, suggestione, cultura, sapori, fascino e mistero, che ci invidiano perché non ha eguali.

LA BELLA TRADIZIONE TRINESE RIPRESA NELLA LONTANA PUGLIA



E con grande gioia che scrivo questo articolo per rendere noto che una nostra bella tradizione trinese è stata esportata, emulata al sud, nella meravigliosa terra di Salento. Sabato 17 settembre 2022, in onore di San Giuseppe da Copertino, protettore degli studenti e degli esaminandi, su spunto del ricordo affettuoso che il prof. Paolo Martena ha del Pellegrinaggio annuale a Crea di inizio anno scolastico, l'Istituto Comprensivo di Calimera, Caprarica e Martignano (Lecce), ha organizzato un Pellegrinaggio, passeggiata naturalistica, al Borgo Rinascimentale di Acaya (LE), di una rappresentanza di docenti di tutti i plessi di ogni ordine e grado.

Il gruppo di educatori con il dirigente scolastico, si è ritrovato presso la Riserva Naturale e Oasi WWF de Le Cesine (LE) e ha percorso un cammino, di circa dieci chilometri, in un'area ad elevata valenza naturalistica, che si trova lungo una delle principali rotte migratorie, popolata da numerosissimi uccelli acquatici e da ben 32 specie di orchidee spontanee, fino a raggiungere Acaya: il borgo medioevale nascosto nel cuore del Salento, una meravigliosa perla da scoprire. Ad attenderli presso la chiesa parrocchiale Santa Maria della Neve, il parroco di Acaya, don Valentin e il parroco di Martignano, don Paolo Russo, che ha celebrato la Santa messa in onore di San Giuseppe da Copertino, per chi collabora con la scuola e per

i loro affetti più cari con la benedizione dei docenti. Nell'omelia don Paolo, ha esordito: "Ogni giorno noi educatori compiamo un pellegrinaggio, un percorso rispettoso verso il cuore delle persone" e ha proseguito poi con ricordi personali: "Mio padre ha salvato i suoi olivi dalla xylella. Sapete come ha fatto? Con la cura e l'attenzione costanti. Bene, voi educatori dovete fare la stessa cosa con le persone". Significativo l'intervento della dirigente, Prof.ssa Piera Ligori: "Questi momenti di condivisione sono importanti per attingere nuove energie dallo scambio reciproco, dal contatto con la natura e dalla spiritualità personale. Lo scopo della scuola sia quello di aiutare gli alunni nel percorso più importante: quello che ognuno fa all'interno del proprio cuore per capire chi vuole essere veramente". A chiudere il prof. Paolo Martena, un ottimo insegnante di matematica e scienze, che abbiamo avuto la fortuna di sperimentare nelle medie, a Trino, per una decina di anni. Una persona colta dai grandi valori, di grande umanità e di spiccata sensibilità, che fa il proprio lavoro con amore e ha lasciato il segno indelebile sia sui ragazzi che sui genitori e in quanti hanno avuto il piacere di conoscerlo: "Mi mancavano molto i pellegrinaggi trinesi a Crea: quello all'inizio dell'anno scolastico e quello del mese di Maggio. È per questo che ho proposto alla dirigente e ai colleghi di imitare queste belle tra-



dizioni. Hanno accolto l'iniziativa con molto entusiasmo: siamo veramente un bel gruppo. Sicuramente questa è stata la prima di una serie di iniziative del genere. Chissà se un giorno qualche trinese vorrà unirsi a noi". Sarebbe molto bello poter cogliere l'invito del prof. Martena. Grazie Paolo per quanto hai

fatto per i nostri ragazzi, per aver sempre partecipato alle nostre iniziative, per ricordarti sempre di noi e per aver fatto vivere e apprezzare le nostre tradizioni tra la tua gente. Andandotene hai lasciato un gran vuoto.

Ti vogliamo bene.

m.f.

IL PARROCO BENEDICE GLI ZAINETTI DI SCUOLA PER LA FESTA DI SAN GIUSEPPE DA COPERTINO PROTETTORE DEGLI STUDENTI

Il parroco di Trino don Patrizio Maggioni, in questa domenica settembrina dall'aria frizzantina, che da poco ha superato la metà del mese e da circa una settimana dall'inizio delle scuole, durante la celebrazione delle 10 ha benedetto gli zaini scolastici dei ragazzi, posti sull'ambone innanzi all'altare maggiore, affinché il Signore accompagni i nostri ragazzi in quest'anno che inizia, che li aiuti a crescere e a formarsi bene per la vita che gli aspetta e sostenga gli insegnamenti nei loro non semplici compiti.

Nel commento al Vangelo di questa XXV domenica del tempo ordinario, il sacerdote ha sottolineato l'importanza dell'amicizia, che è un valore al di sopra di ogni cosa. I soldi non sono nulla, è inutile ammucciarli, devono essere condivisi con amore per creare

amicizia vera, che è l'unica ricchezza per cui merita spendersi, per non ritrovarci un domani soli e abbandonati. Non ha tralasciato un passaggio sulle future elezioni politiche, dove i nostri politici non sono granitici, non costruiscono salde fondamenta e non

sanno dare spiegazioni sul futuro dei nostri ragazzi. Cercano solo voti.

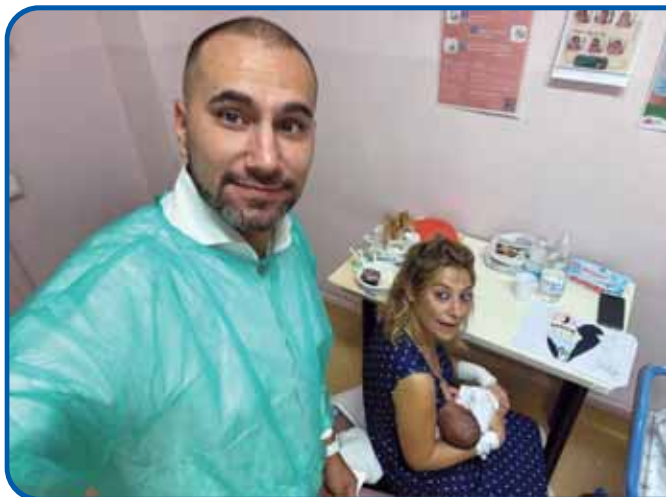
Non c'è passione in quello che fanno per costruire un futuro migliore.

Seguendo il Vangelo ci sono le basi per costruire un futuro degno di essere vissuto.

Con l'intercessione di San Giuseppe da Copertino, protettore degli studenti e degli esaminandi, di cui questa domenica si celebra la ricorrenza, auguriamo un proficuo anno scolastico sia ai ragazzi che ai docenti.

m.f.





Il 29 settembre diamo il benvenuto a **Umberto Davide Maria Pane**, a nome di tutti i bimbi e bimbe nati nel 2022.

FESTA PER I 90 ANNI DELLA FONDAZIONE OFTAL

Ricorrono quest'anno i 90 anni della fondazione dell'Oftal (Opera federativa trasporto ammalati a Lourdes) da parte del sacerdote trinese mons. Alessandro Rastelli, nato a Borgo Vercelli il 18 gennaio 1883 e morto l'11 ottobre 1960.

Dopo la festa vercellese, l'anniversario ha nuovamente attirato centinaia di persone nella parrocchiale di San Bartolomeo a Trino, dove nacque il viaggio della speranza. Fu nel 1912 che mons. Rastelli organizzò il primo pellegrinaggio a Lourdes con ben 250 ammalati. Nella prestigiosa chiesa cittadina fu da lui riprodotta la Grotta di Massabielle, nota come "Grotta di Lourdes", dove il sacerdote riposa a destra della

Madonna.

Ad attendere in piazza Comazzi le varie delegazioni Oftal provenienti da tutta l'Italia c'era il presidente generale Oftal, mons. Paolo Angelino. Anche questa volta i veri protagonisti sono stati gli ammalati, i sofferenti, che aprivano la processione dalla chiesa di San Francesco verso la parrocchiale. Un corteo di grande portata, che ha visto la presenza dell'arcivescovo di Vercelli, mons. Marco Arnolfo, del vescovo di Casale Monferrato, mons. Gianni Sacchi, il neo vicario generale di Vercelli, originario di Trino, mons. Stefano Bedello, e numerosi sacerdoti; hanno sfilato anche le associazioni cittadine con stendardi e gon-





faloni; tra le autorità il vicesindaco Elisabetta Borgia e l'assessore Alberto Mocca, perché il primo cittadino Daniele Pane era impegnato in famiglia, essendo nato il suo secondogenito proprio in quei giorni.

Una cospicua partecipazione e, alle 16, la chiesa gremita di S. Bartolomeo rilanciava la fede e la speranza. L'Arcivescovo ha presieduto la messa mentre mons. Angelino ha tenuto l'omelia in modo familiare e le sue parole hanno toccato il cuore di tutti.

«A volte non consideriamo abbastanza il valore di Lourdes: la Grotta di Massabielle è per tutti. Per i credenti e i non credenti - ha sottolineato il sacerdote - E sono tanti i non credenti che, ai piedi della Grotta, hanno trovato la luce della fede, perché nulla è impossibile a Dio.

A Lourdes avviene il miracolo della conversione attraverso colei che ha chiesto di portare gente alla Grotta. L'Oftal fa proprio questo da 90 anni: dame, barellieri e sacerdoti si prodigano per chi soffre e il santuario ai piedi dei Pirenei è un luogo di intensa spiritualità e fede profonda».

«La fede - ha concluso mons. Angelino - si può definire in tanti modi, ma a me piace questo: "concedersi senza compenso"».

Un caloroso applauso si è scatenato spontaneamente dall'assemblea quando il presidente generale dell'Oftal ha presentato il "padrone di casa", cioè il parroco di Trino don Patrizio Maggioni che, rivolgendosi al tabernacolo con grande devozione e umiltà ha ribattuto: «È

Lui il padrone di casa».

Durante la liturgia si sono ricordate anche Franca Osenga, che si può definire "cofondatrice" dell'Oftal, e Mariuccia Dellarole, che rimane l'unica ad aver conosciuto personalmente mons. Rastelli e, nonostante i suoi 90 anni, è tutt'ora attiva nel gruppo Oftal di

Chivasso: nel 2022 ha già affrontato ben tre pellegrinaggi.

La coinvolgente celebrazione è stata impregiata e animata dalla Cappella Musicale del Duomo di Vercelli, diretta da mons. Denis Silano e il brano Dall'aurora tu sorgi sempre più bella ha commosso tutti.

Al termine della liturgia, dopo i ringraziamenti di mons. Angelino, che ha portato il mondo a Trino, mons. Arnolfo ha impartito la benedizione conclusiva. Poi la foto ricordo dei celebranti nella Cappella di Lourdes, dov'è sepolto mons. Rastelli, a cui si è reso omaggio con un mazzo di fiori.

Anche i sofferenti e tutti i presenti sono passati davanti alla statua della Vergine Maria per porgerle un saluto e si sono soffermati davanti alla tomba del fondatore Oftal. La Grotta trinese, per un giorno, è stata luogo di pellegrinaggio come Lourdes. E sicuramente coloro che hanno visitato la cappella e pregato per mons. Rastelli - considerato da molti un santo - ne hanno tratto giovamento.

La giornata si è conclusa nel cortile della parrocchia con la panissa, tipico piatto piemontese preparato dagli "Amici della panissa" di Albano Vercellese.

m.f.





ARCICONFRATERNITA ORAZIONE E MORTE

IL 2 NOVEMBRE, ALLE 20:30, NELL'OMONIMA CHIESA
HA RICORDATO I CONFRATELLI CHE SONO "ANDATI AVANTI"

I NOSTRI DEFUNTI

- | | | |
|----------------------------|----------------------------|--------------------------|
| 1. MAIRONE LEANDRO | 31. CROSIO MARIO | 61. ISACCO CAROLINA |
| 2. CHIARIA GIOVANNI | 32. TAVANO ARCANGELO | 62. BARBERO GERMANO |
| 3. GENNARO DOMENICO | 33. BABETTO ANTONELLA | 63. BODIGLIO ROSINA |
| 4. OGLIARO MARIA LUISA | 34. BAZZANO MARIA | 64. PORTARO RAFFAELE |
| 5. CANTANDO VITTORIO | 35. MUNDA LUIGI | 65. POY MARGHERITA |
| 6. PAOLIN LOREDANA | 36. GARDANO TERESA | 66. DI CATALDO SALVATORE |
| 7. MEDEO MARIETTA | 37. MARCHESAN MARIA | 67. MASNOVI PAOLA |
| 8. RAMEZZANA SILVANA | 38. BORTOLOTTI PAOLO | 68. GAGLIARDI LUCIA |
| 9. FINOTTI DANIELA | 39. MONTI COSTANTINA | 69. GUAZZONE MARIO |
| 10. BRACCA VINCENZO | 40. BUZZI REMIGIO | 70. GOBBER CLAUDIO |
| 11. MOCCA LUIGI | 41. DRIVELLO GUERRINO | 71. PIACENTINI LUCIANA |
| 12. GOZZI NARDINA | 42. BARBERIS FRANCA | 72. TRICERRI ANNUNZIATA |
| 13. PELLEGRINO ANTONIO | 43. ANTONETTI ANGELA | 73. PERIN LUIGI |
| 14. ZEGNA LAURA | 44. CHINELLI DANTE | 74. CAPELLO VITTORIA |
| 15. GUARNERO FRANCO | 45. TRICERRI ANGELA | 75. FERRAROTTI ANGELA |
| 16. MICELI FRANCESCA | 46. COPPOLA MARIA | 76. GUENNO GIOVANNA |
| 17. CIAMPI TEODORICO | 47. GOBBER NADIA | 77. TRICERRI FERDINANDO |
| 18. FACCHIN MASSIMO | 48. ANTONELLI SAVINO | 78. MARTINELLI CRISTIAN |
| 19. GASTALDO EZIO | 49. AIMONE MARIO | 79. CATTI MARCELLO |
| 20. OLIVERO ALBERTINA | 50. MARIUCCIA VED CHIMELLO | 80. MOSCA MARIANNA |
| 21. MONTAROLO M. ANGELA | 51. GRANO GIOCONDO | 81. FERRARIS RINA |
| 22. GUENNO FRANCO | 52. MAURILIA BOFFO | 82. FERRAROTTI GIOVANNA |
| 23. MARTORANA EPIFANIO | 53. PAULATO ROBERTO | 83. PASQUAL CHIARA |
| 24. FERRANDO M. MARGHERITA | 54. BUFFA CATERINA | 84. ZAI ADOLFO |
| 25. BAUSARDO VIRGINIA | 55. ZANINOTTI ALESSANDRO | 85. SALTAREL BRUNO |
| 26. FRACASSI ROSA | 56. NEGRI UMBERTO | 86. RONCO GIANCARLO |
| 27. CANEPA FRANCO | 57. MANCINI MARIA | 87. BICELLI ROSA |
| 28. GIPPA CATERINA | 58. TRAVERSA MARIO | 88. BALOCCO GIUSEPPINA |
| 29. PISANU NICOLETTA | 59. BAZZANO VITTORINA | |
| 30. ZAFFARONI BRUNO | 60. RAULE ADUA | |

BATTESIMI

1. BONINI FILIPPO
2. BIVONA MATILDE
3. CELLURA BEATRICE
4. RUBBERA ENEA FRANCESCO
5. OGGIANO MAYA
6. BELLATI CAMILLA ANDREA
7. LIONELLO MARTELLO PIETRO
8. PANUCCIO GIOSUE' GABRIELE
9. MOCCA ANDREA MARIA
10. RAPHAEL IYAMU JOY

11. SUDANO MATTIA
12. BELLOTTI BIANCA
13. ZARETTI AURORA
14. SAINAGHI MATTIA
15. LAVANDER GIULIO
16. BARBATO EMMA
17. SICCARDI SONIA

MATRIMONI

1. RIBOLDAZZI MARCO E GIORDANO MARTINA

OFFERTE ALLA PARROCCHIA ANNO 2022

OFFERTA NN 70; FAM OLEARO 50; FAM FOSSARELLO 20; TERZIARIE CARMELITANE 30; OFFERTA NN 50; FAM BORLA 250; OFFERTE BOLLETTINO 305; FAM BUFFA 100; FAM TAVANO 200; FAM TARDITI BOGLIONE 30; FAM ELISEI 25; FAM COLLONERI 20; OFFERTE BOLLETTINO 215; PELLIZZARO 10; OFFERTA EX ALLIEVE 50; FAM CASARO 50; TERZIARIE DOMENICANE 50; FAM PIAZZA 200; OFFERTA NN PER PARROCCHIA 500; FAM MARTINOTTI 30; OFFERTE BOLLETTINO 95; FAM OSENGA 200; OFFERTA NN 100; OFFERTE BOLLETTINO 65; FAM PARODI DANESINO 50; OFFERTE BOLLETTINO 150; IN MEMORIA DI MEDEO MARIETTA 50; BOLLETTINO 120; FAM TURINO 10; FAM IRICO CANONE 30; OFFERTA NN 20; IN MEMORIA DI BERTONI LUIGI 50; BOLLETTINO 70; MATRIMONIO RAMONA E SAMUELE 30; OFFERTA IN ONORE A DON BOSCO FAM FOSSARELLO 300; OFFERTE ADDOLORATA 500; FIDAS 50; BOLLETTINO 85; OFAT 100; AIDO 100; OFFERTA VOLONTARIE DON BOSCO 30; IN MEMORIA DI EZIO 50; FAM MATTIODA 50; OFFERTE ADDOLORATA 500; BATTESIMO CELLURA BEATRICE 50; OFFERTA TERZIARIE CARMELITANE 30; OFFERTA VOLONTARIE DON BOSCO 30; FAM FRISON/VOLPATO 500; PRIMA COMUNIONE 160; FAM PIAZZA

100; FAM OSENGA 100; ANNIVERSARIO MATRIMONIO BEPPINO E ANGELA 50; PRIMA COMUNIONE 195; BENEDIZIONE CASE 310; FAM PIAZZA 100; PRIMA COMUNIONE 365; IN MEMORIA PISANU NICOLETTA 300; MARISA E TERESIO 50; BENEDIZIONI CASE 305; BENEDIZIONI CASE 405; IN MEMORIA DI PISANU MARIO COSIMO 200; BENEDIZIONI CASE 290; BATTESIMO GABRIELE GIOSUE' 50; BATTESIMO LIONELLO MARTELLO PIETRO 50; CRESIME 140; BENEDIZIONI CASE 295; EX ALLIEVI 35; IN MEMORIA C.GI FANTAUZZO E COSTA 15; BENEDIZIONI CASE 365; OFFERTE ADDOLORATA 500; VOLONTARIE DON BOSCO 25; BENEDIZIONI CASE 350; FAM BUZZI 200; BENEDIZIONI CASE 185; IN MEMORIA DI TRICERRI ANGELA 150; BENEDIZIONI CASE 125; LEVA 2004 50; IN MEMORIA DI MARIA ROSSI 100; IN MEMORIA DI CAFASSO BALOCCO GIUSEPPINA 235; BATTESIMO BELOTTI BIANCA 50; OFFERTE CHIESA DEL BRIC 880; FAM PIAZZA 100; FAM FAVERO ANNIV. MATRIMONIO 100; OFFERTA X CAMBIAR LUCI IN ORATORIO 850; PRO ORATORIO 180; IN MEMORIA DI BERZIERI GIUSEPPINA 20; BATTESIMO SICCARDI SONIA 100; OFFERTA X SANTA CECILIA, BANDA CITTADINA 30; FAM FOSSARELLO 50.

CONCERTO DI NATALE BORGIO DI LERI CAVOUR



Domenica 11 Dicembre 2022.

Dopo 40 anni i luoghi dove si è fatta la Storia d'Italia rinascono a nuova vita - Il concerto di Natale, come una promessa di futuro.

E questo lo dobbiamo all'Associazione di Roberto Amadè e Marianna Fusilli.

Direttore del coro: Giulio Castagnoli - Soprano Stefania Cassiani e a Olga Tarasevich al pianoforte - Coro lirico polifonico di Casale Monferrato "Casalecoro"

**Auguri di Buon Natale
e felice Anno 2023
a tutti i lettori**



8 DICEMBRE 2022 FESTEGLIATI GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Bella tradizione che riprende dopo qualche anno - Non si è mancato di pregare per un giovane trinese. Il Parroco: "Non si poteva scegliere giorno migliore, per festeggiare gli sposi, la famiglia, la casa. San Luca nel suo Vangelo insegna che tutto deve partire dalla casa, la salvezza si trova lì, tra le mura domestiche, in famiglia. Il Signore nasce in famiglia".

Al termine il Sacerdote è sceso dal presbiterio e con l'aspersorio ha benedetto tutte le coppie in festa: Marisa Mordirolo e Teresio Allara (65 anni) - Maria Cavalotti e Giovanni Fossarello (62 anni) - Carla Montagnini e Mario Tavano (55 anni) - Maristella Zuccalà e Filippo Ingala (53 anni)



- Assunta Coviello e Mario Vito Gruosso (50 anni) - Nicoletta Ravasenga e Gianni Tavano (40 anni) - Marilena Garbarino e Gianni Osenga (38 anni) - Paola Ferraro e Mauro Savino (35 anni) - Marilena Conti e Paolo Balocco (35 anni) - Marina Rasore e Gianni Ronco (34 anni) - Chiara Martinotti e Andrea Greppi (32 anni) - Elisabetta Palazzi e Dario Fistolera (30 anni)

- Gabriella Azeglio e Angelo Opezzo (30 anni) - Gisella Gardano e Luigi Buffa (30 anni) - Luisella Buffa e Giorgio Balocco (22 anni) - Emiliana Gallone e Marco Moret (16 anni) - Francesca Crosio e Andrea Gajon (13 anni) - Romina Lanzuisi e Salvatore

re Torregrossa (9 anni).

m.f.

